

AUDIZIONE: **MOVIMENTO SPETTACOLO DAL VIVO**  
Settima Commissione permanente - Senato della Repubblica

---

Ill.mo Presidente, Ill.mi Senatori,

come già esposto durante l'Audizione avvenuta presso questa emerita Commissione, in data 10 gennaio 2019, il **MOVIMENTO SPETTACOLO DAL VIVO** rappresenta diverse **imprese storiche** dei vari settori dello spettacolo dal vivo (**Teatro, Danza, Musica, Circo**), che costituiscono parte dell'eccellenza artistica e culturale italiana, le quali, dopo aver ottenuto per molti anni il riconoscimento da parte del **MIBACT**, si sono trovate improvvisamente e senza alcun fondato motivo, ad essere **escluse** dal sistema **FUS** nel triennio 2018-2020, nonostante il loro comprovato valore artistico e la loro ineccepibile continuità gestionale ed amministrativa.

Tali imprese rappresentano una risorsa culturale e occupazionale preziosa per il Paese.

Esse ricoprono un ruolo importante nella FILIERA FORMATIVA e PRODUTTIVA dello Spettacolo dal vivo in ITALIA.

Purtroppo, l'assoluta e insindacabile discrezionalità attribuita ai membri delle "**commissioni consultive**", ha permesso che questi potessero cancellare in maniera del tutto arbitraria e inaspettata tali imprese, creando un **danno culturale ed occupazionale rilevante**.

Ciò avvenne nel marzo del 2018, in un delicato momento di transizione, che precedette la formazione del primo governo **Conte**. Il Ministro **Alberto Bonisoli**, riconoscendo la validità artistica di molte di queste imprese e la condizione di grave ingiustizia in cui esse si erano venute improvvisamente a trovare, espresse la volontà di sostenerle nel triennio, attraverso il finanziamento di **progetti speciali**. Quindi sono stati presentati progetti speciali triennali, che hanno ottenuto il finanziamento nel 2018 e nel 2019. Nonostante l'inadeguatezza dei finanziamenti ricevuti, rispetto alla mole delle attività e dell'occupazione di cui tali imprese si sono fatte carico, ciascuna di esse ha stoicamente resistito, mantenendo parametri qualitativi e quantitativi estremamente impegnativi.

Per far fronte a ciò, ci si è sottoposti ad ulteriori indebitamenti, confidando nella valenza delle proprie attività, nel sostegno del pubblico e nella possibilità di essere riammessi al FUS alla scadenza del Triennio.

Ora, la situazione d'**emergenza epocale** in cui ci siamo venuti a trovare a causa del **Coronavirus**, ha improvvisamente fatto precipitare queste imprese in una condizione ancora più drammatica.

Infatti, se per moltissime categorie il danno subito è enorme, per lo spettacolo dal vivo, come si sa, è inestimabile. I Teatri sono stati i primi a chiudere e saranno gli ultimi ad aprire.

Le stringenti normative di sicurezza sanitaria non consentono attualmente di poter riprendere le attività di spettacolo, per l'impossibilità di coprire i costi di gestione.

Anche con il verificarsi di una situazione più favorevole in futuro, sarà comunque estremamente difficile riacquisire una significativa frequentazione del pubblico, per il quale resterà a lungo la preoccupazione di un possibile contagio. Si tratta quindi di una **sospensione forzata a tempo indeterminato**, totale o parziale, con tempi di ricaduta lunghissimi.

In questa condizione di sospensione, alle **imprese culturali riconosciute dal FUS**, viene offerto un "paracadute", attraverso la possibilità di ricevere i contributi assegnati, a fronte di un mancato rispetto dei parametri minimi richiesti. A questo si aggiunge la decisione di supportare tali imprese (FUS), non solo per il 2020, ma anche per il 2021, spostando di un anno i termini di apertura del nuovo Triennio per l'accesso al FUS.

E' evidente che queste misure, se pur comprensibili, creano una condizione gravemente discriminatoria, a danno delle imprese **EXTRA-FUS di importanza storica** che, nell'attuale situazione emergenziale, si trovano ad essere **definitivamente abbandonate a se stesse**.

Infatti, per queste imprese culturali, il sostegno deciso dal Ministro Franceschini, attraverso la somma complessiva di Euro 20.000.000,00 (ora 27.000.000,00) da dividere in parti uguali (senza alcun criterio di proporzionalità) fra coloro che hanno realizzato un'attività di appena 15 giornate recitative e 45 giornate lavorative, è del tutto inadeguata.

Occorre che anche alle imprese storiche EXTRA FUS venga concessa una forma adeguata di "paracadute", che le sostenga per il 2020 e il 2021, altrimenti saranno inesorabilmente destinate alla chiusura definitiva, con un danno occupazionale e culturale senza precedenti.

Si tratta, infatti, di realtà storiche di riconosciuto prestigio culturale, che svolgono da decenni un ruolo fondamentale non solo sul territorio, ma anche in campo nazionale ed internazionale: Teatri, Compagnie teatrali e di danza, Centri di formazione, Orchestre, Circhi. Un patrimonio che si spegnerebbe per sempre.

Vogliamo ricordare, a questo proposito, le dichiarazioni del M° **RICCARDO MUTI**, il quale sostiene quanto la ricchezza della Cultura italiana dipenda dalla salvaguardia e dalla promozione di una filiera che garantisca una continuità fra la dimensione della FORMAZIONE e quella della PRODUZIONE, lanciando un **accorato appello a non permettere che chiudano Teatri, Spazi culturali e realtà produttive**, in quanto fondamentali per la crescita dell'Italia, in ogni senso.

Per questo il **MOVIMENTO SPETTACOLO DAL VIVO** chiede a questo Governo di intervenire prontamente, per non abbandonare delle realtà importanti, che hanno dato molto nella storia culturale della nostra Nazione e molto ancora hanno da dare, rappresentando un fiore all'occhiello in tutti i settori dello spettacolo dal vivo.

Chiediamo, pertanto, la seguente misura:

- che alle "imprese storiche" ingiustamente cancellate dal FUS, che hanno continuato la loro attività, ottenendo il finanziamento dei progetti speciali realizzati nel 2018 e nel 2019, vengano finanziati progetti speciali biennali per il 2020 e il 2021, in modo da poter ricevere un sostegno in questo lungo e difficilissimo periodo di transizione. **Verrebbe garantito in questo modo anche l'aspetto occupazionale** di artisti, tecnici e vari collaboratori che parteciperanno alla realizzazione dei progetti;
- che il **progetto speciale per ciascuna annualità** possa ottenere un finanziamento non inferiore a quello ricevuto nel 2018.
- I progetti potranno prevedere **attività dal vivo** (nel caso ottimistico in cui si possa tornare ad ottobre ad una parziale programmazione) ed **attività legate alla digitalizzazione delle attività produttive e formative**.

In un momento così drammatico, tanto da essere paragonato a quello del dopoguerra, per la gravità delle conseguenze economiche, confidiamo nella Vostra sensibilità e nel Vostro senso di responsabilità, per la **salvaguardia di importanti imprese dello Spettacolo dal vivo che non godono più dei benefici del FUS**, ma che rappresentano una risorsa culturale e lavorativa importante per l'Italia.

Grazie dell'attenzione.

**Vincenzo Zingaro e Mvula Sungani**  
Coordinatori nazionali  
MOVIMENTO SPETTACOLO DAL VIVO

